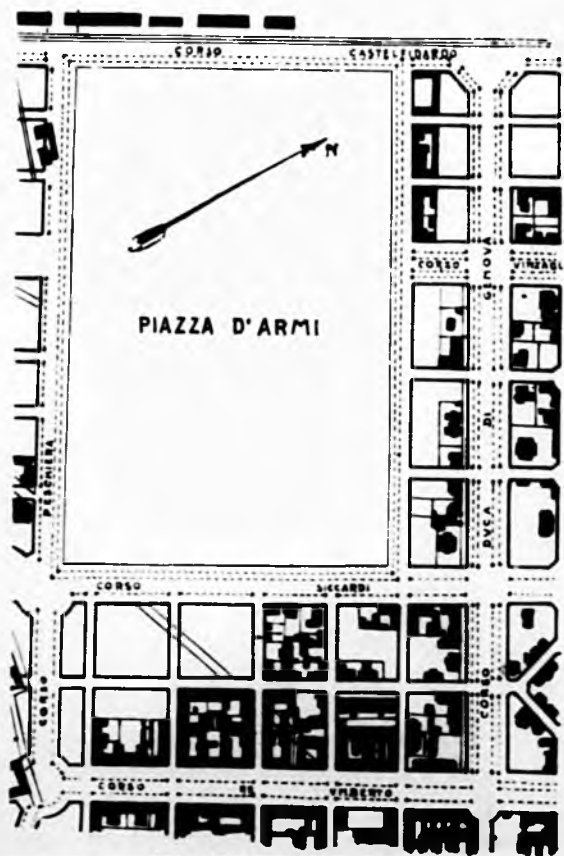


bliche e private hanno permesso di soddisfare in parte la tendenza, manifestatasi in Consiglio comunale all'epoca dell'approvazione del piano, di destinare tutta l'area a giardino od a parco pubblico.

Il piano dell'ing. Chevalley non comprendeva la zona dello Stadium del quale si era iniziata in allora la fabbricazione. Per questa zona sono state bensì indicati nel piano del 1920 degli allineamenti di massima, come risulta dalla cartina riprodotta, ma essi non consentirebbero una buona lottizzazione e fabbricazione dei terreni, nè rispondono alle necessità sentite di case d'abitazione. Occorreva pertanto studiare un nuovo piano che tenesse conto degli interessi del patrimonio comunale, delle esigenze della viabilità, ma soprattutto della necessità di creare un insieme architettonico intonato alla zona signorile della parte già fabbricata della stessa ex piazza d'armi. La sistemazione urbanistica dell'area che la demolizione dello Stadium rendeva disponibile per la fabbricazione, si presentava pertanto come un problema molto importante e la Podesteria decideva di affidarne lo studio ad una Commissione speciale composta di personalità artistiche e tecniche di indiscussa competenza.



La zona della vecchia Piazza d'Armi nel 1920

Nel 1937 la Commissione esaminata studi e proposte diverse pervenute alla Città, escludeva la soluzione di destinare a villini la zona centrale dell'area, ritenendola non conveniente e consigliava una soluzione intonata a criteri urbanistici completamente diversi da quelli adottati per la parte dell'ex piazza d'armi già fabbricata. Proponeva infatti la formazione di un vasto piazzale, coordinato a quello Duca d'Aosta, per tutta la profondità dell'area da corso Vinzaglio al corso Castelfidardo, piazzale da sistemarsi a giardino onde lasciar sussistere la visuale delle Alpi.

Le nuove costruzioni venivano previste dell'altezza di 7 piani consentendo una maggior altezza soltanto sulla fronte del nuovo piazzale ed all'angolo di questo con il corso Vinzaglio dove si riteneva opportuna la costruzione di due edifici dominanti con la loro maggior altezza tutti gli altri. Concetto fondamentale di tutta la soluzione doveva essere un'armonica sistemazione totalitaria dell'insieme della zona, con unità architettonica ed esclusione dei cortili chiusi.

I progetti allestiti in base a tali concetti vennero sottoposti alla Commissione che propose di chiudere alquanto la piazza verso il corso Castelfidardo portando in avanti le masse



Ristemazione della Piazza d'Armi secondo il piano regolatore del 1937

dei fabbricati laterali corrispondenti all'ultimo isolato e dotando i fabbricati stessi di portici, nonché di conservare la continuità alle vie Colli e Morosini, prevedendo in corrispondenza di esse degli ampi viali alberati, e di prolungare il corso Arimondi limitandone però la larghezza a m. 18.

In base alle osservazioni e conclusioni della suddetta Commissione il civico Servizio tecnico ha proceduto alla redazione definitiva del progetto fissando le norme edilizie relative.

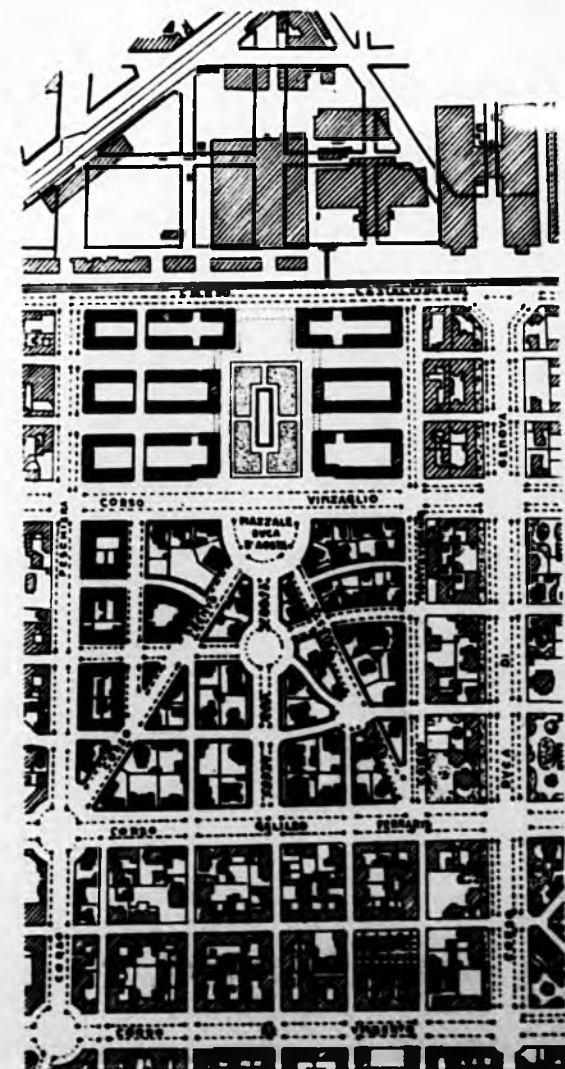
Verso la fine del 1937 la Commissione approvava il piano di fabbricazione definitivo per la zona ex Stadium. Esso risulta chiaramente dai disegni e dalle fotografie riprodotti. Tutte le costruzioni sono a cortile aperto, con fabbricati a schiera disposti nella direzione nord-est sud-ovest. I quattro fabbricati d'angolo prospettanti il piazzale ed i corsi Vinzaglio e Castelfidardo sono previsti dell'altezza di 10 piani per tutta la fronte dell'isolato verso il piazzale. I fabbricati centrali prospettanti sulla piazza costituiscono semplici testate di corpi di fabbrica a 10 piani collegati a due a due da bassi fabbricati a 2 piani f.t. in corrispondenza dei cortili. Questi fabbricati sono collegati mediante cavalcavia a portico con i corpi di fabbrica situati agli angoli del piazzale, assicurando così la continuità delle fronti anche in corrispondenza dei viali alberati trasversali della larghezza di m. 27 situati in asse con le vie Colli e Morosini.

La chiusura del piazzale verso il corso Castelfidardo è rappresentata da un portico di collegamento dei fabbricati prospettanti il corso stesso.

In corrispondenza di questi fabbricati sul fondo del piazzale sono previsti dei negozi per sopperire alle necessità della zona che ne è quasi completamente priva.

Verso i corsi Peschiera e Montevecchio le testate dei fabbricati a schiera di 7 piani f.t. sono collegate a due a due, in corrispondenza delle aree interne, con bassi fabbricati a 2 piani f.t. Sul prolungamento del corso Arimondi, della larghezza di m. 18, le arce interne sono chiuse sul filo della via mediante semplici cancellate. All'angolo del piazzale con il corso Vinzaglio è previsto un particolare movimento architettonico di masse in corrispondenza dei due corpi di fabbrica laterali al piazzale, dell'altezza di 12 piani, alquanto arretrati rispetto al filo di fabbricazione del corso Vinzaglio e del nuovo piazzale. Per la sistemazione di questo è prevista la formazione di un grande giardino con tappeti erboi e grande

fontana centrale; due alberate doppie permetteranno la formazione di zone ombrose e di campi di giuoco per i bambini. Le norme edilizie relative alle costruzioni da erigersi sui singoli lotti prevedono la sistemazione a giardino delle aree interne e la divisione delle proprietà con siepi vive. Nei cortili non sarà consentita la costruzione di autorimesse se non sotterranee. Le facciate delle singole costruzioni dovranno armonizzare fra loro non soltanto isolato per isolato ma nell'insieme delle fronti prospettanti la piazza, i corsi e le vie in modo da costituire nel complesso un'unità architettonica ed urbanistica. Per ogni isolato i fabbricati dovranno avere uguale altezza con ricorrenze di piani e di cornicioni; l'architettura delle fronti verso strada sarà d'obbligo anche per le facciate prospettanti le aree interne. Il piano terreno ed il 1° e 2° piano di ogni edificio dovranno essere rivestiti di pietra naturale pregiata. La profondità delle maniche



Ristemazione della Piazza d'Armi secondo il piano definitivo proposto